

AIPH

Associazione
Italiana di
Public History

ROMA
TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

Dipartimento di Studi
UMANISTICI
DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA 2023-2027

ANVEDI CHE STORIA!

VI Conferenza Nazionale AIPH

Book of Abstracts

Roma, 10-14 giugno 2024
Dipartimento di Studi Umanistici
Università degli Studi Roma Tre



AISO Associazione italiana di storia orale

CISPH Centro interuniversitario per la ricerca e lo sviluppo della PUBLIC HISTORY

IRSFAR Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza

ICOM International Council of Museums Italia



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA



Media partners:

Rai Cultura

Rai Storia



ROMATODAY

Colophon

Edizione giugno 2024

©2024 AIPH - Associazione Italiana di Public History

ISBN: 978-88-944108-5-3

Anvedi che Storia! AIPH 2024 - Book of Abstracts di [AIPH Associazione Italiana di Public History](#) è distribuito con [Licenza Creative Commons Attribuzione - Non opere derivate 4.0 Internazionale](#).

In caso di attribuzione utilizzare le seguenti informazioni: *Anvedi che Storia! AIPH 2024 - Book of Abstracts*, Roma. Il Copyright dei singoli capitoli appartiene ai rispettivi autori. In caso di utilizzo o condivisione del materiale mantenere la licenza originale. Contattare segreteria@aiph.it. Disponibile online su www.aiph.it.

Anvedi che Storia! AIPH 2024 - Book of Abstracts è a cura di: Raffaella Biscioni (Università degli Studi di Bologna), Miriana Carradorini (Università degli Studi di Bologna), Annalisa De Chicchis (Università degli Studi Roma Tre), Enrico Serventi Longhi (Università degli Studi Roma Tre).

Indice

PANEL	7
PANEL 3A: TRACCE MIGRANTI: ESPORARE LA STORIA ATTRAVERSO GLI ARCHIVI.	8
PANEL 3B: MEMORIE E PUBLIC HISTORY OF EDUCATION*.	14
PANEL 3C: FLUSSI DI CLIO. LA PRESENZA DELLA STORIA NELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA NELL'EPOCA DELLA DISINTERMEDIAZIONE GIORNALISTICA.	21
PANEL 3D: FARE PUBLIC HISTORY CON GLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI MACERATA: ESPERIENZE MULTIDISCIPLINARI NEI BENI CULTURALI.	27
PANEL 6A: LA RAPPRESENTAZIONE DELLE FIGURE FEMMINILI NEI MONUMENTI PUBBLICI. ESPERIENZE DI PUBLIC HISTORY.	33
PANEL 6B: TRA MEDIA EDUCATION E PUBLIC HISTORY. I CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE CISPH PRESSO GLI ORDINI REGIONALI DEI GIORNALISTI: ESPERIENZE E PROSPETTIVE A CONFRONTO.	40
PANEL 6C: MUSEI E PATRIMONI DI COMUNITÀ*.	46
PANEL 6D: RIEVOCAZIONE E BENI CULTURALI: VERSO LA COSTRUZIONE DI PRATICHE CONDIVISE.	53
PANEL 8A: DEMOCRATIZZARE LA STORIA DIGITALE? TRA COSTRUZIONE DEL CONSENSO E NARRAZIONI ANTAGONISTE.	60
PANEL 8B: IL PASSAGGIO DEL TESTIMONE. CONDIVIDERE CONOSCENZA E MEMORIA DELLA SHOAH.	65
PANEL 8C: LE VITTIME DELLE MAFIE NELLO SPAZIO PUBBLICO E DIGITALE.	72
PANEL 8D: L'IDEA CHE NON MUORE. LA PRESENZA DI GIACOMO MATTEOTTI NELLA MEMORIA PUBBLICA DELL'ITALIA REPUBBLICANA.	80
PANEL 10A: TRA FESTE E RIEVOCAZIONI STORICHE: LA STORIA PER IL PATRIMONIO IMMATERIALE.	87

PANEL 10B: DALLE CHIMERE INDUSTRIALI AL DEGRADO AMBIENTALE: LA MEMORIA DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE E DEI SUOI DANNI SULLA SALUTE E SULL'AMBIENTE.	93
PANEL 10C: ARCHIVI FOTOGRAFICI E AUDIOVISIVI NELLE PRATICHE DI PUBLIC HISTORY: ARCHIVI PARTECIPATI, RI-USO E MEMORIE DI COMUNITÀ.	103
PANEL 11B: ARCHIVI FOTOGRAFICI: PRODUZIONE, UTILIZZO E CONSERVAZIONE DELLE IMMAGINI.	109
PANEL 12A: LA RISPOSTA DELLA PH ALLA CANCEL E SILENT/CONSERVATIVE CULTURE.	116
PANEL 12B: NOCUMENTI. LA CONTESTAZIONE DEI MONUMENTI ALL'INIZIO DEL XXI SECOLO.	123
PANEL 12C: IL PASSATO IN PUBBLICO. MONUMENTI, MUSEI E MEMORIE PUBBLICHE NELL'ITALIA CONTEMPORANEA.	130
PANEL 13A: RISORGIMENTO ALLA PROVA DELLA PUBLIC HISTORY.	138
PANEL 13B: VIAREGGIO E L'ITALIA, L'ITALIA È VIAREGGIO. IL CARNEVALE E LA PUBLIC HISTORY.	147
PANEL 13C: BONIFICA E EMIGRAZIONE TRA OSTIA E MACCARESE, UN LABORATORIO DIFFUSO DI PUBLIC HISTORY.	154
PANEL 15A: L'ORO DEL RIONE SANITÀ. UN PROGETTO NEL CUORE DI NAPOLI.	161
PANEL 15B: PROCESSIONI E CULTO DEI SANTI: STORIE PUBBLICHE.	166
PANEL 15C: RIPENSARE GLI ANNIVERSARI STORICI. ESPERIENZE DI <i>CIVIC ENGAGEMENT</i>.	173
PANEL 16A: LA STORIA APPLICATA DELL'AMBIENTE: PRATICHE DELLA RICERCA STORICA, POLITICHE DI PIANIFICAZIONE E PROCESSI DI PATRIMONIALIZZAZIONE (COSTE E AREE INTERNE).	180
PANEL 16B: BIBLIOTECHE E COMUNITÀ EDUCANTI: DIALOGHI DI PUBLIC HISTORY AL DI FUORI DAL TEMPO E AL DI LÀ DEI CONFINI.	189

PANEL 17A: PUBLIC HISTORY E ARTE PUBBLICA: MURALES STORICI E BIOGRAFICI ITALIANI.	197
PANEL 17B: UNA NOTTE (A GIOCARE) AL MUSEO: I VIDEOGAMES COME STRUMENTO PER CONOSCERE E VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE.	205
PANEL 17C: LA SNIA VISCOSA. DA FABBRICA DI SETA ARTIFICIALE A MONUMENTO NATURALE. LA PUBLIC HISTORY COME RISORSA DELL'ATTIVISMO AMBIENTALE E DELL'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE.	213
PANEL 17D: FONTI, MULTIMEDIALITÀ PER IL PUBLIC ENGAGEMENT*.	222
PANEL 19A: "ALIMENTARE" LA STORIA: CIBO E TRADIZIONE CULINARIA COME ELEMENTI DEL (E PER IL) PATRIMONIO CULTURALE.	228
PANEL 19B: STRATEGIE CREATIVE PER L'INSEGNAMENTO DEL FASCISMO NELLE AULE UNIVERSITARIE.	235
PANEL 19C: PUBLIC HISTORY PER LA PACE: DAI MEDIA AI NETWORK INTERNAZIONALI DI ILLUSTRATORI.	242
PANEL 19D: UNO SGUARDO DI GENERE SULLA CITTÀ. PERCORSI PARTECIPATIVI E PUBLIC HISTORY.	250
PANEL 23A: ANNIVERSARI E MEMORIA VISUALE: ALCUNI CASI DI STUDIO.	256
PANEL 23B: PROCESSI DI PATRIMONIALIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO CON LE COMUNITÀ: CASI DI STUDIO PER UNA STORIA AMBIENTALE PUBBLICA.	262
PANEL 23C: LE PRIME ESPERIENZE DI DIDATTICA DELLA PH A ROMA TRE. DALLE TESI AI PROGETTI.	272
PANEL 23D: I POSTUMI DELLA MEMORIA (POST)FASCISTA: MONUMENTI, PRATICHE COMMEMORATIVE E CONTESTAZIONE.	278
PANEL 24A: STORIA ANTICA E PARTECIPAZIONE PUBBLICA IN ITALIA: SFIDE E OPPORTUNITÀ.	284
PANEL 24B: STORIE DI TRE CITTÀ. BIBLIOTECHE, ARCHIVI E MUSEI COME COLLETTORI DI RIGENERAZIONE URBANA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.	292

PANEL 24C: I FONDI DELL'ARTE: ARCHIVI E BIBLIOTECHE IN OTTICA PH.	299
PANEL 25A: LA MEMORIA PUBBLICA DEL LAVORO TRA RETORICHE E RIMOZIONI.	305
PANEL 25B: 110 ANNI E NON SENTIRLI. PROSPETTIVE VIDEOLUDICHE ORIGINALI SULLA PRIMA GUERRA MONDIALE.	312
PANEL 25C: PRM: DAI MUSEI IN PANDEMIA ALLA RICERCA MUSEOLOGICA E PARTECIPATIVA.	319
POSTER	327
COMITATO SCIENTIFICO ANVEDI CHE STORIA! – SESTA CONFERENZA NAZIONALE AIPH	339
COMITATO ORGANIZZATORE ROMA TRE	340

- Role of technology in resistance and cultural research (exploration of the use of technology in cultural initiatives during the pandemic and how this technology has become a subject of cultural research)
- Community participation and cultural research (involvement of local communities in cultural initiatives during the pandemic and in research)
 - Changes in creative practices and artistic research
 - Digital preservation and cultural heritage
 - Interdisciplinary collaborations

In general, the links between forms of cultural resistance and research practices highlight the flexibility and adaptability of research and methodologies in the face of crisis and change.

Lucinia Speciale (Università del Salento), Cesare Brandi: Pellegrino di Puglia 60 anni dopo, come ritrovare un paesaggio.

La crisi globale innescata dalla diffusione del coronavirus ha contribuito a diffondere la percezione dei pericoli che lo sviluppo incontrollato delle attività umane può comportare per la sopravvivenza dall'ambiente.

Il riflesso più eclatante di questa sensibilità ambientale è stato il moltiplicarsi degli atti dimostrativi che gli attivisti di tutto il mondo hanno condotto su opere d'arte-feticcio, monumenti o testi figurativi notissimi, identificati come icone di un modello sociale regressivo e sterile. Sebbene il danno concretamente prodotto sulle opere sia in genere assai limitato, preoccupano la crescente insofferenza dell'opinione pubblica verso queste manifestazioni pubbliche e il fatto che il loro contrasto si esprima solo in forma repressiva. È invece necessario che alle istanze dei movimenti ambientalisti si risponda su un piano culturale. La salvaguardia del Patrimonio culturale e quella dell'ambiente sono declinazioni diverse di una stessa attenzione ai valori di civiltà. Non a caso, la nozione più evoluta di questo principio si esprime nella tutela del paesaggio, nel quale attività antropica e habitat naturale si combinano in un equilibrio armonico.

La tutela dei contesti paesaggistici è pienamente realizzabile solo in una dimensione consapevole e partecipata. Un esempio particolarmente efficace di invito alla tutela partecipata di un contesto territoriale può offrirlo l'esperienza del progetto Pellegrino 60.

Nella primavera del 2020, musei e istituti di cultura erano in larga parte inaccessibili. Nell'impossibilità di impegnare gli allievi del corso magistrale di Storia dell'Arte dell'Università del Salento in attività di tirocinio più tradizionali - come indagini di archivio o esercitazioni didattiche all'interno di musei - si è pensato di sostituire queste attività con una ricognizione territoriale, proponendo loro di ripercorrere, in parole e immagini, i luoghi di un museo diffuso, l'itinerario di Pellegrino di Puglia di Cesare Brandi, a sessant'anni dalla sua pubblicazione.

Non è stato difficile imbastire una serie di sopralluoghi che documentassero lo stato dei luoghi descritti da Brandi a sessant'anni dalla pubblicazione di Pellegrino di Puglia. Ne

sono scaturiti un esperimento didattico molto stimolante e un inaspettato affondo sulla genesi di un classico della letteratura di viaggio del Novecento letterario italiano.

L'esito più riuscito dell'esperienza, anticipata da una mostra, ha trovato in una sezione del blog Sisca, interamente curata dagli allievi del corso di laurea, all'interno della quale sono tuttora presenti testi e riprese del reportage.

Cesare Brandi: Pellegrino di Puglia 60 years later, how to rediscover a landscape.

The global crisis triggered by the spread of the coronavirus has contributed to disseminating the perception of the dangers that unchecked human activities can pose to environmental survival.

The most striking reflection of this environmental sensitivity has been the proliferation of demonstrative acts conducted by activists worldwide on fetishistic artworks, monuments, or well-known figurative texts, identified as icons of a regressive and sterile social model. Although the concrete damage produced to the artworks is generally minimal, concern arises over the growing public intolerance towards these public demonstrations and the fact that their opposition is expressed only in repressive form. Instead, it is necessary to respond to the demands of environmental movements on a cultural level. The safeguarding of cultural heritage and that of the environment are different declinations of the same attention to civilizational values. Not surprisingly, the most evolved notion of this principle is expressed in landscape conservation, where human activity and natural habitat combine in a harmonious balance.

The protection of landscape contexts can only be fully realized in a conscious and participatory dimension. A particularly effective example of an invitation to the participatory protection of a territorial context can be offered by the experience of the Pellegrino 60 project.

In the spring of 2020, museums and cultural institutes were largely inaccessible. Unable to engage the students of the Master's degree course in Art History at the University of Salento in more traditional internship activities - such as archival investigations or educational exercises within museums - it was thought to replace these activities with a territorial survey, proposing to them to retrace, in words and images, the places of a distributed museum, the itinerary of Pellegrino di Puglia by Cesare Brandi, sixty years after its publication.

It was not difficult to set up a series of site visits documenting the state of the places described by Brandi sixty years after the publication of Pellegrino di Puglia. This resulted in a very stimulating educational experiment and an unexpected exploration of the genesis of a classic in 20th-century Italian literary travel literature.

The most successful outcome of the experience, preceded by an exhibition, found expression in a section of the Sisca blog, entirely curated by the students of the degree course, within which texts and footage of the reportage are still present.

